

Il turismo perde il 40% «Nel 2021 il recupero pari a meno della metà»

Studio Prometeia-Pwc Maggioli, Confindustria: «Le imprese del settore sono allo stremo»

RIMINI

La Romagna guarda alla seconda parte del 2021 per il recupero, in particolare del settore turismo, ma intanto nell'anno horribilis della pandemia- tra il quarto trimestre 2019 e il terzo trimestre 2020- si sono persi quasi 70.000 posti di lavoro, per una flessione

di consumi (-11,6%) e delle esportazioni che ha portato a una contrazione del Pil dell'8,9%. La fotografia del biennio della crisi da Covid-19 per le imprese romagnole è scattata da Prometeia-Pwc Italia e i dati sono presentati a "Top 500 Romagna. Le imprese della Romagna: priorità e azioni per il rilancio del territorio", evento streaming promosso da Pwc Italia, Alma Mater, Intesa Sanpaolo e Confindustria Romagna. La contrazione del valore aggiunto nel 2020 è marcata, spiega Alessandra Lanza di Prometeia,

ma in linea con la perdita nazionale.

«E' un risultato che rende il territorio più vulnerabile rispetto ad altri - prosegue - ma lo posiziona anche per un recupero più marcato nel 2021 che si stima in un risultato del valore aggiunto a +5,2%, 4 decimi di punto sopra il 4,8 del recupero nazionale».

Gli altri due settori chiave per l'economia romagnola, moda e turismo, versano in difficoltà maggiori: il primo è uno dei comparti che più è stato chiuso al dettaglio nel 2020 e continua ad essere chiuso anche nel 2021. «Le crescite del 2021 compensano meno della metà di quanto perso l'anno scorso - puntualizza Lanza - ed è in linea in tutti i territori italiani». Ma il settore che continua ad andare male è il turismo: «Ha sofferto moltissimo nel 2020 con una contrazione di fatturato e valore aggiunto pari al 40% che andrà a recuperare meno della metà



Paolo Maggioli, presidente di Confindustria Romagna

nel 2021». E questo recupero «andrà a concentrarsi tutto nella seconda parte dell'anno. Mano mano che la campagna vaccinale farà il suo corso e sarà possibile normalizzare flussi turistici in Italia all'estero».

Sul turismo interviene anche Paolo Maggioli, presidente Confin-

dustria Romagna che lancia un grido di allarme: «Le imprese del settore sono allo stremo il tema dei ristori sarà assolutamente importante. C'è fiducia nella ripresa, ma dovrà essere confermata dall'impegno e della collaborazione di tutti, gli imprenditori sono pronti a continuare a investire e guardare al futuro».